

BASKET A

Lele Molin si presenta ai tifosi della Dolomiti Energia: «Ricevere un'offerta da un club come Trento è un piacere»

«È tempo di portare a casa qualche trofeo»

DANIELE BATTISTEL

TRENTO - Con l'umiltà dei grandi saggi. Così Emanuele «Lele» Molin si presenta ai suoi nuovi tifosi. Il nuovo assistent coach della Dolomiti Energia è un personaggio che conta davvero nel basket europeo, e la sua scelta di salire a Trento è la dimostrazione che il progetto di crescita dell'Aquila è lungi dall'essere arrivato al capolinea.

Coach Molin cosa l'ha spinto a lasciare una società importante e blasonata come Kazan e accettare le proposte di Trento? «Sostanzialmente due fattori. Da un lato è un piacere il fatto che Trento mi abbia proposto di integrarmi in un gruppo affiatato e qualificato e che con il mio arrivo si amplierà ulteriormente. Mi è piaciuta la determinazione, in primis del gm Salvatore Trainotti, di cercarmi per implementare lo staff, ancora prima di arrivare alla finale scudetto. In secondo luogo, dopo aver seguito Trento da lontano e aver visto come è cresciuta nel corso del tempo, mi sono potuto rendere conto di persona che si tratta di una realtà emergente, sana perché gestita bene da persone che sanno lavorare assieme nel quotidiano e contemporaneamente programmare per il futuro, cercando gli strumenti migliori per arrivarci».

Lei ha vissuto esperienze in realtà importanti del basket europeo come Mosca, Madrid e Kazan. Com'è passare ad una società piccola e giovane come Trento? «Come allenatore mi sono formato a Treviso negli anni Ottanta e Novanta. A Trento sto rivivendo sensazioni e si-

LA CARRIERA

Una vita da «secondo» di Ettore Messina

Nato a Venezia il 12 febbraio del 1960, Emanuele Molin ha iniziato ad allenare nelle giovanili di Mestre prima di approdare per 15 anni a Treviso con D'Antoni e Messina. Poi 2 anni a Bologna, di nuovo Treviso, il Cska Mosca, il Real Madrid (con Final 4 Eurolega da capoallenatore nel 2011), poi Caserta e Kazan.

tuazioni di allora: vedo un progetto ambizioso, persone competenti, voglia di migliorare. Quini non si tratta di storia e tradizione, ma di futuro. Ed anche dell'umiltà di stringersi per fare posto ad altre persone. Visti i tempi attuali, ricevere un'offerta da un club come Trento è un piacere».

Cosa potrà portare a Trento a livello di esperienza e di conoscenze del basket europeo? «Io non ho la presunzione di portare chissacché, ma sono venuto a Trento per lavorare con persone competenti e che in questi anni hanno mostrato di sapere il fatto loro. Se poi sarò capace di dare qualcosa in più tanto meglio».

Conosce bene Maurizio Buscaglia?



«Prima che arrivasse la proposta di Trento c'era una conoscenza superficiale. In queste settimane, però, abbiamo iniziato a condividere idee, a sentirci e confrontarci».

Ha un'idea di quali saranno i suoi compiti all'interno del coaching staff di Trento? «Per il momento ho avuto modo di sentirmi con Vincenzo Cavazzana e Davide Dusmet. Abbiamo verificato che c'è sintonia di idee e di modi di lavoro, ma nel dettaglio non siamo ancora entrati».

Lei che ha un rapporto speciale con Ettore Messina per esserne stato l'assistente per una vita cosa pensa dell'ipotesi di Buscaglia come futuro ct della Nazionale? «Ho letto le dichiarazioni di elogio di

Ettore, ma della faccenda non ho mai parlato né con lui né con Maurizio e non so quali siano le intenzioni del presidente della Federazione».

Conosce gli attuali giocatori di Trento? «A dire la verità non ho mai avuto a che fare con nessuno di loro, ma li sto studiando con attenzione. L'unico per cui, ai tempi di Kazan, c'era stato un interessamento era Dominique Sutton».

Possiamo definirla «assistente per vocazione»? «Senz'altro. Fare l'assistente mi piace perché è un ruolo che sento mio, molto specifico dal punto di vista tecnico e di relazioni. Nella mia carriera sono stato fortunato nel farlo nei posti giusti, con grandi allenatori e grandi club. Ora con Trento è un passo in avanti ulte-

riore».

Addirittura! A questo punto non le resta che fare l'assistente di Messina in Nba qualora lui diventasse capoallenatore di una franchigia. «In questo momento della mia vita e della mia carriera, oltre ad obiettivi professionali ci sono anche altre priorità, a partire dalla famiglia. Ho lavorato tanto all'estero, ora ho voglia di stare vicino a mia moglie, ai figli e godermi i nipotini visto che sono anche nonno».

Secondo lei la Dolomiti Energia dove potrà arrivare? «A vincere il titolo. C'è già arrivata vicino - inaspettatamente per qualcuno, ma non per me -, ora è il tempo di iniziare a portare a casa qualche trofeo».

BASKETFLASH

NAZIONALE

Tocca all'U20 di Buscaglia CRETA - Si avvicina l'esordio dell'Italia Under 20 allenata da Maurizio Buscaglia ai campionati europei in programma a Creta. Dopo un pre-campionato opaco, domani gli azzurrini esordiranno contro la Serbia (20.15).

SERIE A

Caserta rischia l'esclusione BOLOGNA - A causa questioni finanziarie arretrate la Juvecaserta potrebbe non potersi iscrivere al prossimo campionato di Serie A. Oggi se ne discuterà al Consiglio della Federazione basket. Al suo posto potrebbe essere ripescata la Vanoli Cremona.

SERIE A2

Mantova cerca Moraschini MANTOVA - La società biancorossa sarebbe vicinissima a concretizzare il ritorno di Riccardo Moraschini dopo l'anno a Trento in Serie A. Il classe '91 nativo di Cento, fermo da maggio per la rottura del crociato, sarebbe il primo nome sulla lista del ds Gabriele Casavleri per ultimare il roster dei senior, anche se rimane forte la candidatura di Daniele Sandri, con la Virtus Roma che però insiste per il rinnovo.

Tennis | Molto bene il servizio e ottimo il rovescio

Debby Chiesa in semifinale a Torino Ora c'è l'australiana Zoe Hives



TORINO - Non si ferma più Deborah Chiesa (nella foto), volata di slancio alle semifinali nel «10° Trofeo MA-BO», torneo Itf femminile da 25 mila dollari su campi in terra rossa di scena a Torino.

Dopo due vittorie di qualità e carattere, all'esordio con la coetanea brianzola Georgia Marchetti, seconda testa di serie e nuova probabile top-200 del tennis azzurro, quindi al secondo turno con la coriacea 19enne spagnola Irene Burillo Escorihuela, numero 490 delle classifiche Wta, la 21enne di Trento, numero 447 al mondo, è stata capace di alzare ulteriormente il livello di

intensità del suo tennis e spazzare via poco più di un'ora di gioco 6-2 6-0 la 28enne bresciana Anna-Giulia Remondina, numero 587 al mondo, con un best ranking al numero 211, passata attraverso le qualificazioni.

Un match praticamente perfetto quello della trentina, rimasto in equilibrio sino al 2-2 del primo set, poi Debby ha cominciato a spingere con decisione, sostenuta al meglio da un servizio particolarmente incisivo, con la prima in campo la Chiesa ha vinto oltre il 90% dei punti, e da un rovescio micidiale che le ha consentito di comandare quasi sempre gli scambi e la sfida non ha avuto più storia. La Remondina ha avuto una sola chance per provare a riaprire il primo set, una palla break conquistata dopo aver salvato due set point sul 5-2 Chiesa, chance cancellata prontamente dalla tennista di Trento che ha poi dominato il secondo parziale in appena 28 minuti. Ora Deborah si giocherà un posto in finale, la quarta eventualmente della sua carriera e la prima del 2017, con l'australiana Zoe Hives che ha sconfitto 6-4 6-3 l'azzurra di Imola Camilla Scala. La trentina è uscita di scena alle soglie delle semifinali invece nel torneo di doppio, disputato in coppia con la romana Giorgia Marchetti; le due hanno avuto la meglio 6-3 0-6 10-8 con Federica Di Sarra e Anastasia Grymalska, ma poi hanno ceduto 7-6(5) 6-2 alla spagnola Estrella Cabeza-Candela e alla brasiliana Paula Cristina Goncalves.

Risultati - Primo turno: Chiesa b. Brescia 3-6 6-3 6-0. **Secondo Turno:** Chiesa b. Escorihuela 6-1 4-6 6-1. **Quarti:** Chiesa b. Remondina 6-2 6-0.

Si ferma invece al secondo turno il trentino Giovanni Oradini nel 25mila dollari maschile di Casalalbo. Il 19enne di Rovereto, in gara grazie ad una wild card, non è riuscito a superare il duro ostacolo rappresentato dal 22enne sanremese Gianluca Mager (358 Atp), che ha prevalso per 6-0 6-4 in un'ora e 17 minuti di gioco. **Ava**

TIRO CON L'ARCO



Tonetta è mamma: «La gara più bella»

ROVERETO - Fiocco rosa in casa Tonetta - Vaccaro. Ieri mattina, presso l'ospedale «Santa Maria del Carmine» di Rovereto, è nata la piccola Giulia per la grandissima felicità di mamma Elena e papà Danilo. «Il giorno più atteso e difficile, ma certamente il più emozionante - ha commentato l'atleta lagarina della Kappa Kosmos Rovereto -. Ho vinto senz'altro la gara più bella della mia vita!». L'annuncio della neomamma moriana, arciera classe 1988 dell'Aeronautica Militare con un ricco palmares di successi e medaglie sia in campo nazionale che internazionale, è arrivato attraverso il suo profilo Facebook, dove sono stati davvero tantissimi i messaggi di congratulazioni giunti da conoscenti, amici più stretti, sportivi, compagni e compagne di squadra.

Atletica leggera | Europei under 23 in Polonia

Mattuzzi in finale con patema Domani in gara anche Crippa



Isabel Mattuzzi impegnata nella batteria dei 3.000 siepi agli Europei Under 23

(foto GIANCARLO COLOMBO/FIDAL)

BYDGOSZCZ (Polonia) - Missione compiuta per Isabel Mattuzzi (nella foto, Us Quercia Trentingrana) che pur con qualche patema in più del previsto è riuscita a staccare il biglietto per la finale dei 3000 siepi ai Campionati Europei Under 23 che hanno preso il via ieri a Bydgoszcz, in Polonia. Inserita nella prima delle due batterie, la ventiduenne roveretana ha affrontato una gara volitiva assumendosi in prima persona la responsabilità di aumentare l'andatura dopo un primo chilometro a ritmo blando, nell'intento di scremare il gruppo. Il cambio di passo si è poi fatto pagare nell'ultimo mille, quando l'allieva di Dimitri Giordani si è andata via via spegnendo fino a cedere il passo ad otto avversarie e chiudere al nono posto in 10'20"69, tempo tuttosommato discreto considerate le condizioni in cui è maturato.

Inizialmente il piazzamento sembrava compromettere ogni speranza (passano le prime 5 più i migliori 5 tempi esclusi delle due batterie), ma nella successiva heat solo in sei sono riuscite a fare meglio della querciaiola che ha così potuto godere dell'ultimo posto a disposizione per la finale di sabato, quando si troverà al fianco anche l'azzurra Silvia Oggioni (quarta nella seconda batteria in 10'16"54).

Il traguardo minimo della studentessa di archeologia è stato dunque raggiunto, così come quello di Elena Bellò, ventenne vicentina che da un anno si è trasferita a Trento per motivi di studio e di allenamento. Negli 800 la Fiamma Azzurra allenata da Massimo Pegoretti si è messa in grande evidenza nella batteria (in realtà una semifinale) imponendo il ritmo per poi chiudere al secondo posto in 2'04"40, nuovo primato personale. Anche per lei la finale è in programma domani, giornata in cui gareggerà anche Yeman Crippa nei 5000 metri. **Lu.Pe.**

BEACH HANDBALL



Bene l'Italia U17 dei tre trentini

LAVIS - Brilla la nazionale Under 17 impegnata nei Mondiali di Beach Handball alle Isole Mauritius. Gli azzurrini, fra cui militano tre giocatori classe 2000 del Pressano (Marco e Simone Mengon e Davide Campestrini), hanno vinto il girone eliminatorio e grazie alle vittorie di ieri contro Paraguay e Argentina si giocheranno il primo posto oggi contro la Spagna alle ore 14.30. La qualificazione ai quarti di finale del Mondiale è assicurata e il primo o secondo posto del Main Round determinerà se l'avversaria azzurra dei quarti sarà la terza o la quarta dell'altro Main Round: in lotta ci sono Pakistan e Venezuela, due nazionali che potrebbero permettere agli azzurrini di giocarsi moltissime carte per accedere a una storicamente finale mondiale: in palio il pass per i Giochi Olimpici giovanili 2018.